Vi voglio bene. Sento il bisogno di cominciare così, con la più semplice, pura manifestazione d’affetto.

La storia che raccontiamo oggi deve cominciare con una dichiarazione d’amore.

Sì, è una storia, quella di oggi. Lo so che siamo qui per parlare del programma di Giffoni 2021 ma non è solo la descrizione di attività ed eventi, racconta una storia.

Vi voglio bene. Questa frase è importante. Ci sono frasi che si ripetono così spesso che, forse, qualche volta sembrano avere meno peso. Il programma di Giffoni 2021 è il nostro modo di dirvi che vi vogliamo bene, che ci siamo, che la società crede in voi e si affida a voi.

Avete dovuto affrontare questo lunghissimo periodo di sconvolgimenti, di paure e di perdite, vi siete trovati in un mondo sospeso, vi siete sentiti soli, incompresi o ignorati. Tutto quello che avete vissuto, quello che vi portate dentro, ora deve trovare una giusta collocazione.

È stato il nostro pensiero costante e voi siete stati la nostra guida nell’ideazione del programma dell’edizione 2021.

Bergamo

Quello che raccontiamo oggi, qui, a Bergamo, è forse il nostro più ambizioso programma. Giffoni si racconta da Bergamo. Questa scelta, naturalmente, non è casuale. Bergamo rappresenta per noi tutti, oggi, un punto di riferimento indispensabile. Solo pochi mesi fa, nel momento più duro dell’emergenza sanitaria, tutto il Paese ha volto lo sguardo a questa città che è stata così duramente colpita e che ha dovuto reagire mostrando al mondo una forza ed un coraggio senza precedenti. La risposta della comunità di Bergamo ha generato una forma di contaminazione positiva, una forza opposta a quella oscura della pandemia e della paura. Questa città ha dato un esempio, ha risposto alla tragedia e al dolore con una straordinaria voglia di riscatto. Un punto di riferimento prezioso per tutti.

Durante i giorni del lockdown Giffoni ha sentito l’esigenza di rinforzare il dialogo con i ragazzi e lo ha fatto organizzando una serie di appuntamenti online con migliaia di giffoners che si sono collegati dall’Italia e da tante nazioni, per affrontare insieme quel momento di paure e incertezze. Voglio ringraziare nuovamente, di persona, Giorgio Gori per averci supportato in quel momento, per tutto quello che ha fatto e anche per la conversazione online con me che è stata davvero importante per i nostri ragazzi e per Giffoni.

Il senso di Giffoni 2021

Il festival di Giffoni, nel suo mezzo secolo, ha visto tutte le trasformazioni immaginabili, il cambio delle generazioni, le evoluzioni tecnologiche, il crollo di valori e la nascita di altri, i cambiamenti politici e socioculturali. Ha accompagnato e guidato generazioni di ragazzi con la scelta dei temi, con innumerevoli progetti in Italia e nel mondo, anno dopo anno, tracciando le coordinate di un viaggio straordinario che non si è fermato mai. .

Per le giovani generazioni di oggi, per milioni di ragazzi che stanno facendo i conti con un’epoca di sconvolgimenti, di incertezze e paure, la cultura, la creatività e la diffusione di opere artistiche forniranno guide essenziali per leggere la contemporaneità, esplorarne anche le occasioni e le possibilità. Questa è la grande opportunità offerta dalla cultura ed è il dovere dei festival.

A Giffoni i giovani potranno esprimere sentimenti accumulati in mesi di isolamento, raccontare le proprie preoccupazioni ma anche trovare gli interlocutori più giusti per condividere idee e inventare insieme.

Giffoni 2021 assume una forma nuova, sposta i confini e sovverte le regole, ignora le ricette preconfezionate con cui gli eventi rischiano di ripetersi e di appassire. Giffoni 2021 non abbaglia, riceve e irradia energie, si mostra con connotati nuovi, dinamici, mutevoli come sono le idee e come devono essere i progetti creativi e le attività dedicate ai giovani.

Il festival come lo immagina Giffoni è un luogo di ispirazione, un luogo che favorisce la curiosità, la scoperta del nuovo e del diverso, un luogo di apprendimento dove i sentimenti di empatia collettiva si espandono, un luogo dedicato al pensiero morale, alla lettura della contemporaneità, alle conversazioni difficili e coraggiose.

Questo è il segno di Giffoni 2021. Un evento che, inteso così, può fornire un servizio concreto alla comunità. Possiamo finalmente riportare insieme migliaia di giovani e fornire loro strumenti per immaginare, sognare e condividere. Negli anni, l’esperienza delle giurie di Giffoni ha generato creativi, artisti e innovatori. I giovani che hanno avuto questa occasione, da ogni parte del mondo, dopo Giffoni sono tornati indietro con un sistema di valori in cui riconoscersi. Quando si parla di ripartenza il primo passo, secondo noi, è quello di rinnovare questo sistema di condivisione tra i giovani, di tutelare la crescita di questa generazione. Abbiamo bisogno che sia sempre più creativa, propensa al dialogo e alla diffusione di idee. Oggi non serve una ristrutturazione ma una reinvenzione. L’esperienza di Giffoni ci ha mostrato che per fare i conti con i momenti critici e i problemi la costituzione di un "Noi" esteso, aperto, è la scelta più importante.

Oggi più che mai la scelta degli artisti e dei partecipanti dell’edizione, dei dialoghi e degli incontri, ha un peso straordinario. Non si tratta semplicemente di mettere insieme un programma che incuriosisca e attragga il pubblico o che, banalmente, faccia notizia. Si tratta invece di immaginare e realizzare un progetto in grado di rispondere concretamente alle esigenze di questo momento storico. Il nostro “grido di felicità”, quello dell’immagine dell’edizione 50+, non è semplicemente una rappresentazione dell’entusiasmo e del desiderio di ripartire. C’è anche questo, è importante, ma non basta. Il grido di felicità che a luglio si sentirà provenire da Giffoni è quello di una nuova generazione che si mette in moto per contribuire alla necessaria trasformazione della società.

Abbiamo fatto quest’anno il massimo sforzo per aumentare il numero dei ragazzi che potranno vivere questa storica edizione in presenza. Nel più assoluto rispetto delle leggi e regole sanitarie a tutela dei nostri ragazzi e di tutti quelli che parteciperanno. Saranno circa 3000.

Cosa abbiamo cercato nella nostra selezione cinematografica? Temi e storie capaci di intercettare i frammenti di altri specchi, della nostra società e di quelle che non le somigliano, storie di infanzia, adolescenza e giovinezza, racconti di vite attraverso il tempo e lo spazio.

I valori dei giovani non sono oggetti esterni che devono essergli consegnati. I valori di Giffoni sono già lì, custoditi in loro, nei ragazzi. Il nostro compito non è di insegnargli regole del vivere giusto ma di far emergere con cura, con dedizione, quel positivo codice di vita che hanno già in sé.

Sant’Agostino ci invita, quando si va alla ricerca di verità, a guardare prima di tutto dentro noi stessi.

Se immagino gli ultimi mesi della mia vita come un viaggio, il mio viaggio personale dentro di me, nella mia coscienza, la sensazione che ho è simile a quella di un ritorno a casa. Anche se il mondo è completamente cambiato, il mio punto di vista sulle cose si è modificato, anche se gli scenari attraversati e le esperienze vissute mi hanno inevitabilmente trasformato, oggi per me, con 51 anni di festival e 70 di età, sento che le evoluzioni e le trasformazioni sono casa. Sento di essere tornato a casa.

E quali sono queste idee del presente? Quali sono i presupposti su cui immaginare ricostruzioni e ripartenze? Dove si trovano? Quali sono i luoghi e i protagonisti in questo momento determinante?

Per noi, nel nostro programma, i luoghi sono quelli dove si ritrovano insieme ragazzi provenienti da culture, paesi e contesti differenti. Dove è garantito un cortocircuito tra visioni del mondo. Dove le differenze e i conflitti si traducono in immaginazione e creatività, invece che in polemica e guerra.

Dove ci sono individui sufficientemente spudorati da dichiarare di voler cambiare il mondo.

E chi siamo noi per ostacolarli?

La nostra idea di ripartenza la racconteremo in un’edizione che è per la prima volta senza un singolo tema, in cui invece ogni giorno del programma avrà un suo titolo, come il diario di un viaggio la cui destinazione, ancora misteriosa, dipenderà interamente dal “noi”.

**COORDINATE – GIFFONI FILM FESTIVAL 21-31 LUGLIO**

21 luglio: **lo specchio dei viaggiatori**

22 luglio: **una nuova dichiarazione d’amore**

23 luglio: **la coscienza dei viaggiatori**

24 luglio: **l’invenzione della felicità**

25 luglio: **il cuore dei viaggiatori**

26 luglio: **il sud dei sogni**

27 luglio: **la memoria dei viaggiatori**

28 luglio: **dove nessuno è mai giunto prima**

29 luglio: **l’immaginazione dei viaggiatori**

30 luglio: **i cavalieri che faranno l’impresa**

31 luglio: **se questa non è casa**